

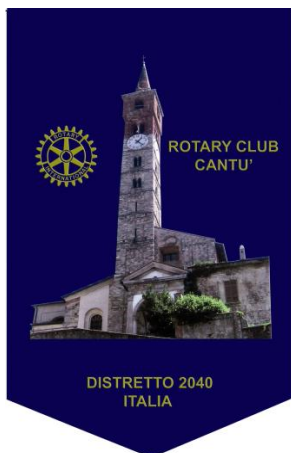


## ROTARY CLUB CANTÙ



Anno Rotariano - 2009-2010

DISTRETTO 2040



Presidente  
Vice Presidente  
Past Presidente  
Presidente Eletto  
Segretario  
Tesoriere  
Prefetto

Klaus  
Pier Luigi  
Alessandro  
Pier Luigi  
Edoardo  
Adriano  
Raffaella  
Kolzer  
Beretta  
Ferrari  
Beretta  
Tagliabue  
Sassi  
Consonni

Consiglieri

Marina  
Natale  
Eugenia  
Francesco  
Enrico  
Mario  
Leopoldo  
Silvio  
Francesco  
Cattaneo  
Consonni  
Giussani  
Di Michele  
Mantellassi  
Maroni  
Quintavalle  
Santambrogio  
Verga

Ufficio di Segreteria:

**Edoardo Tagliabue**  
e-mail: [virgitag@tin.it](mailto:virgitag@tin.it)

**Sofia Boghi**

Tel. 031.710225

Bollettino

**Enrico Mantellassi**

Presidenti di Commissione:

- Fondazione Rotary  
**Domenico Benzoni**
- Effettivo  
**Giuliano Biscatti**
- Pubbl. Rel. e Immagine  
**Alessandro Ferrari**
- Amministrazione  
**Adriano Sassi**
- Programmi e Progetti  
**Giancarlo Gironi**
- Azione giovani  
**Fausto Volonté**

### Incontro con un leader dell'innovazione



*Paolo Boffi e il presidente Klaus Kolzer*

*Pensieri e parole*

*"Gli uomini comuni guardano le cose nuove con occhio vecchio,  
l'uomo creativo, osserva le cose vecchie con occhio nuovo"*

*(Gian Piero Bona)*

## Cronaca della Conviviale

Una lunga storia dell'evoluzione del gusto e dell'arte di innovare nell'arredo, tutta italiana. E' la storia della Boffi che abbiamo avuto l'opportunità di ascoltare da colui che l'ha vissuta quasi per intero, essendone stato in buona misura protagonista e ispiratore, Paolo Boffi, che questa sera è venuto a farci visita. Non sono molte le aziende che possono vantare un passato di 76 anni, costellato di successi e innovazioni come la Boffi, premiata anche da una crescita costante e da un solido prestigio che ha valicato stabilmente i confini nazionali.

Paolo Boffi dà il via alla sua relazione ricordando orgogliosamente che la sua vicenda lavorativa, con l'azienda di famiglia, nasce nel settembre 1953 quando, quasi per punizione per i cattivi risultati scolastici, inizia a fare il garzone. E' di un anno dopo la svolta che contraddistinguerà da allora in poi la Boffi: la produzione di articoli di design.

Il design nasce agli inizi degli anni '20 con alcuni grandi maestri come Wright e Le Corbusier che introducono un nuovo gusto estetico, che si accompagna con una scelta innovativa dei materiali, tanto nell'architettura quanto negli elementi dell'arredo e nel gusto degli interni.

E' soprattutto Wright, più noto per The Fallingwater (la casa sulla cascata) del 1936 e primo ispiratore dell'architettura "funzionale", che compie la grande metamorfosi nell'interpretazione del rapporto uomo-natura e uomo-materia. Sulla sua scia in Italia Carlo Scarpa disegna più con la materia che con la matita, utilizzando indifferentemente legni e metalli, lavorando anche con materiali difficili come l'avorio. La prima cucina "componibile" è appunto di Wright, nel '22, ed è esposta in un museo a Chicago. Ad essa si sono ispirati gli innovatori degli anni successivi.

Nel 1934 papà Piero Boffi regala un buffet dal design innovativo alla sorella che si stava sposando. Il pezzo piace molto e viene proposto alla clientela con successo fino agli anni '40. E' il fratello di Paolo, Dino, il più convinto nel seguire il nuovo corso ed è lui che convince papà Piero a passare ad elementi componibili, usando la stessa tecnologia del buffet innovativo, ma integrando nell'insieme il frigorifero, con la

cucina economica e gli altri elementi funzionali. Questa soluzione potrebbe sembrare la copia in legno della cucina in metallo che Wright aveva disegnato per la Crosley.

E' nel 1954 che la Boffi passa dall'uso del legno al poliestere. Il poliestere era allora solo trasparente. Grazie all'intuito e all'insistenza di Sergio Asti, che è stato il primo architetto a lavorare per la Boffi, collaborando con un colorificio di Cesano, si giunse ad ottenere il poliestere colorato che è stato l'elemento radicalmente innovativo della nuova linea di cucine. Altri elementi sono stati rinnovati: le maniglie nella forma, i piani di lavoro e il marchio che da allora in poi ha contraddistinto l'azienda. Paolo, allora appena quindicenne, ricorda di quegli anni "da garzone" la grande passione con cui seguiva l'evolversi dei prodotti e dell'azienda.

Nel 1960 esplodono i laminati plastici, in pratica la formica, che nella prima versione era lucida, fredda e glaciale. Nasce allora l'idea di abbinare al freddo laminato il calore della maniglia in legno. E' una soluzione che verrà ripresa da molte aziende che allora si affacciavano in questo mercato. Siamo nel 1960 e il concetto di incasso si fa strada. Si vede il frigo a incasso, il forno a incasso, la piastra è un semi-incasso, il lavello è un semi-incasso.

Il relatore ricorda di aver partecipato in prima persona a promuovere queste nuove soluzioni presso industriali come Borghi e Zanussi. Era l'idea di integrare nel mobile i vari elementi: cucina, frigo, lavello che faticava ad affermarsi. In ogni caso, sia pure faticosamente, la collaborazione con queste industrie si avviò e la Boffi ebbe i vari componenti adattati per l'incasso, con il design richiesto. Esasperando il concetto si arrivò addirittura a incollare il frigo al mobile, interponendo una lastra di polistirolo per la coibentazione.

Nel 1961 nasce la prima cucina senza maniglie con una linea che appare ancora oggi molto attuale. Le novità della Boffi si susseguono e nel '70 arriva la serie di cucine SILA, totalmente in legno curvato, con le maniglie in alluminio ed escono altri prodotti in poliestere con linee rinnovate.

Nel 1963 era stata creata "minikitchen" frutto della collaborazione col designer milanese Joe Colombo, un creativo dal gusto fortemente in anticipo sui tempi. L'idea scaturiva dalla convinzione dell'architetto che il mondo dovesse evolvere verso un nomadismo diffuso e quindi fosse opportuno ridurre per praticità, nello spazio di un metro cubo, tutte le funzioni che si trovano in una cucina per poterla trasportare facilmente. Così si realizzò questo straordinario prodotto di nicchia che, oltre a tutte le funzioni di una cucina, racchiude nel suo spazio l'occorrenza per quattro persone: dalle posate alle stoviglie, ai bicchieri e alle pentole. Mancava solo il lavello. E' stato un enorme successo di design, tanto che dal 68-69 è esposto nel museo di arte moderna di New York.

Nel 2007 questo pezzo è stato riproposto con le stesse funzionalità non più in legno ma in corian, il materiale brevettato dalla DuPont che ha rivoluzionato il settore industriale della produzione dei piani cucina e piani bagno, essendo un prodotto che ha gli stessi pregi dei piani in pietra ma è privo dei tipici difetti dei piani in truciolare o materiale sintetico.

Nel '70 la moda evolve, rifiutando i laminati e i laccati; si riafferma il gusto del legno e la cucina diventa sempre più il luogo dove si vive per la maggior parte del tempo in casa, o dove si possono ospitare gli amici.

E' del 1979 l'incontro con il designer Antonio Citterio, non ancora trentenne. Con entusiasmo e creatività egli crea una cucina fortemente innovativa: sotto gli zoccoli pone i cassettoni, inventa la prima cappa personalizzata in rame, inserisce grandi armadiature ad angolo, zone aperte e soprattutto il sistema di apertura delle porte dal basso verso l'alto, con una cerniera particolare che viene brevettata e troverà largo uso nell'arredo. Per l'epoca, è un esempio di investimento molto coraggioso. Per questa cucina si sono addirittura foderate le antine con stoffa che poteva essere coordinata con tende e tovaglie e era fissata col velcro per poter essere facilmente lavata.

Nel 1984 si avvia la collaborazione anche con il grande chef Gualtiero Marchesi nel tentativo di portare a livello domestico il gusto e le esigenze della grande cucina. Ne consegue una cucina che attraverso un sistema a scorrimento dei vari materiali (la pietra ollare, la griglia, ecc.) poteva consentire i più diversi tipi di cottura.

Nel 1992 c'è la rottura con l'idea della aggregazione totale in cucina e si adotta il principio di creare dei blocchi funzionali secondo il "verbo" di Gualtiero Marchesi. A ciò si aggiunge una rivoluzione: i frigo colorati.

La soluzione piace piaciuta che viene seguita dalle più grandi industrie di elettrodomestici. Nel '94 nasce una cucina per giovani coppie con struttura portante in reticolato di alluminio e porte in metacrilato. Anche in questo caso viene adottato il sistema dei blocchi funzionali (lavaggio, cottura, frigo, e addirittura una struttura che può fare da libreria per sposare il concetto di living room). La storia più recente della Boffi in cucina parla di restyling con l'utilizzo delle nuove tecnologie e di legni invecchiati dove il gusto minimalista si sposa con il gusto romantico.

Nel 1980 nasce l'avventura dei mobili da bagno che procede lentamente perché l'innovazione in questo settore richiede grossi investimenti e l'azienda non era ancora in grado di sopportarli. La Boffo arriva agli anni '90 con le proprie vasche da bagno personalizzate, i lavabi personalizzati e procede nel tentativo di ripetere nel mondo del bagno la ricerca di materiali e di forme che era stata fatta per le cucine. Grazie alla collaborazione con architetti famosi la Boffo introduce forti innovazioni sia funzionali che di materiali utilizzati come è il caso dell'uso dell'acacia, uno dei legni più poveri al mondo, che acquista colore e pregio con un opportuno trattamento termico e di invecchiamento.

Anche il settore degli armadi è stato rivisitato dalla Boffo con prodotti funzionali e nello stesso tempo innovativi. Con questa vasta gamma di prodotti la Boffi ha allestito una serie di 22 show room in giro per il mondo. Tra le sedi più prestigiose c'è Parigi, in boulevard S. Germain fino dal 1959, New York, Los Angeles, Milano.

Paolo conclude così la sua esposizione "dotta", perché ricca di riferimenti e citazioni, propria di un'esperienza pratica agganciata ad una cultura vissuta intimamente.

E' un modello di imprenditore che fa piacere incontrare, anche perché prova vera emozione nel far parlare la sua galleria di prodotti, quasi sempre innovativi ma frutto di intuizione e lavoro di gruppo, di scelte coraggiose e personali che quando premiano danno frutti molto saporiti.



# ROTARY CLUB CANTÙ

## Le presenze nella conviviale del 23.03.2010 (n. 31)

Soci iscritti:	Soci presenti:	Soci Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri club o recuperi:	% di presenza:
<b>58</b>	<b>30</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>12</b>	<b>76,4%</b>
<b>Percentuale progressiva di presenze nell'anno rot. 2009-2010:</b>					<b>56,7%</b>
N.D.R.: La tabella nominativa delle presenze alla conviviale è riportata sul nostro sito internet → area riservata → archivio storico dei bollettini. Il nostro sito: <a href="http://www.rotarycantu.org">www.rotarycantu.org</a>					

## ROTARY CLUB CANTÙ - Gli appuntamenti del Club

<b>Martedì 30.03.2010</b> Ore 19:30 Carimate	Conviviale serale con i coniugi in Interclub, con alcuni Club del Gruppo Lario e con il RC Meda. Relatore sarà <b>Enrico Pazzali</b> , AD della Fiera di Milano Spa che terrà una relazione dal titolo: "Fiera Milano, strumento per la ripresa"
<b>Martedì 06.04.2010</b>	<b>Conviviale sospesa</b>
<b>Martedì 13.04.2010</b> Ore 20:00 Villa Argenta	Conviviale con i coniugi a Villa Argenta. Tradizionale incontro con La Scuola di Musica di Cantù. Interverranno il Presidente <b>Giuliano Molteni</b> e il Direttore artistico <b>Balzani</b> che ci offrirà alcuni pezzi al pianoforte
<b>Giovedì 22.04.2010</b> Ore 20:00 Golf di Monticello	Interclub con la partecipazione dei 5 Rotary Club del gruppo Lario: Appiano Gentile, Cantù, Como, Como Baradello, Erba Laghi. La conviviale, prevista con i coniugi, verterà sul tema della <b>"Volta Rotary Green Way"</b>
<b>Gara di golf</b> Sabato 3 aprile a favore di Karibuni	Sabato 4 aprile si svolgerà presso il Golf Club di Lecco una gara di golf, con formula Louisiana a 5 giocatori, denominata KENIA CUP, il cui ricavato andrà in parte a favore di Karibuni. Gli interessati possono mettersi in contatto con Marco Mainardi all'indirizzo e-mail: <a href="mailto:marco.mainardi@yahoo.it">marco.mainardi@yahoo.it</a>

## Gruppo Lario - Gli appuntamenti

<b>RC Como</b> <b>25 marzo -ore 12,30</b> <b>Casino Sociale</b>	dott. <b>Alberto Longatti</b> "Mons. Giuliano Signorelli, Socio Onorario: un riconoscimento dovuto"
---	--